

PsittaScene

Inverno 2021

COPERTINA

Foto © Mats Lindberg / Alamy Foto Stock

L'Amazona autumnalis ha un areale che si estende dal Messico meridionale all'Honduras, la Colombia e il Venezuela. È minacciata dalla perdita di habitat e dal commercio illegale in Messico e Venezuela. In Belize, dove si verificano anche le catture, un centro di accoglienza si è impegnato a salvarne il maggior numero possibile dal commercio.

Scoprite di più in *Trovare la calma in mezzo al caos*, pagina 5.

Un messaggio dal Redattore

Gran parte del nostro lavoro di conservazione riguarda la lotta contro il traffico illegale dei pappagalli selvatici.

È un lavoro complicato che il WPT intraprende da decenni e che coinvolge molti aspetti, dal sostegno al recupero degli uccelli confiscati, alla campagna per leggi che li proteggano. È un bersaglio mobile, in continua evoluzione.

Una nuova e preoccupante tendenza ha visto questi pappagalli essere commerciati segretamente online. Può sembrare semplice da monitorare e controllare, ma non lo è, come scoprirete con l'articolo "Catturati nel Web: districare i social media e il commercio illegale di pappagalli". I trafficanti sono diventati più furbi ma fortunatamente ci siamo evoluti con loro utilizzando ciò che usano: i social media e, nel nostro caso, molto ingegno.

I nostri collaboratori sul campo coinvolti nel salvataggio di questi uccelli sono stati molto occupati i, in alcuni casi sommersi dal lavoro: come leggerete, il Belize Bird Rescue ha in genere centinaia di pappagalli ed altri uccelli di cui devono prendersi cura ogni anno. E abbiamo aiutato con ulteriori confische di pappagalli Cenerini nella Repubblica Democratica del Congo insieme a una serie di partner nazionali e internazionali.

Per concludere questo numero, scaviamo in profondità in un'intensa stagione riproduttiva degli Amazona a Bonaire, e scopriamo cos'è la demografia dei pappagalli che aiuta gli scienziati a determinare la salute di una popolazione di pappagalli monitorando nel tempo nascite, morti e altre caratteristiche di un gruppo specifico.

I modi per aiutare i pappagalli sono vari quanto gli uccelli stessi. Finché ci saranno pappagalli bisognosi, il WPT continuerà a esplorare e a provare nuovi modi per aiutare a salvarli. È nella nostra natura e nel migliore interesse di questi straordinari uccelli.

Desi Milpacher
Redattore PsittaScene

Colonna Laterale

Lasciate che il vostro impegno per i pappagalli continui a vivere! Lasciare un regalo in eredità ai pappagalli può essere uno dei contributi più appaganti che possiate mai dare.

Visitate il nostro sito Web all'indirizzo parrots.org/legacy o contattate una sede vicino a voi (vedete a pagina 23.)

Trovare la calma in mezzo al caos

Articolo e foto di Nikki Buxton, co-fondatrice e amministratrice del Belize Bird Rescue

Mi viene spesso chiesto che effetto ha avuto la pandemia sul Belize Bird Rescue.

Mi viene in mente la citazione "nel mezzo del mio caos, c'eri tu.*"

Gli uccelli non lo sanno. E non ho intenzione di cambiare le cose.

*Paullina Simons, Il cavaliere di bronzo

Negli ultimi 18 mesi, siamo stati benedetti dal sostegno straordinario da parte dei nostri donatori. La piccola casa che affittiamo sulla nostra proprietà è stata chiusa insieme a tante altre nel Marzo del 2020, e da allora abbiamo fatto affidamento interamente su queste donazioni. Nell'Aprile del 2021 siamo stati felicissimi quando abbiamo raggiunto dei livelli di finanziamento che ci hanno permesso di reintegrare il nostro fedele staff e di tornare a una sorta di normalità operativa. Ripetiamo costantemente quanto siamo grati, ma le parole sono molto inferiori alla profondità del sentimento.

Il nostro anno di riabilitazione segue uno schema prevedibile. La stagione riproduttiva in Belize va da Marzo a fine Agosto. Ad Aprile e Maggio, possiamo aspettarci giovani e nidiacei confiscati ai bracconieri o nelle case, o quelli "salvati" dalla cattività da membri del pubblico (non facciamo domande!), oltre all'occasionale e reale incidente dell'abbattimento di alberi. Con l'avanzare della stagione, sentiamo parlare di quelli che hanno dei nidiacei, ma che a causa delle cure inadeguate ora sono malati o feriti e i proprietari desiderano darli via.

Didascalia foto: Centinaia di uccelli di varie età, specie e stato di salute vengono curati ogni anno nel centro.

Per fortuna, bilanciamo le nostre frustrazioni per queste circostanze con la pura gioia dei giovani pappagalli che appaiono intorno al centro, nati in natura dai nostri pappagalli riabilitati e rilasciati, e spesso con compagni selvatici.

Verso Settembre, iniziamo a ricevere le numerose chiamate per "andare a prendere Polly" che un tempo era un dolce nidiaceo e ora becca e non è più carino. Se siamo fortunati, il peso e la taglia del pappagallo sono giusti e le sue ali sono intatte.

Raramente siamo fortunati.

Durante tutto l'anno riceviamo consegne e confische da parte del Dipartimento Forestale di una qualsiasi delle nove specie locali, di qualsiasi età e condizione. Siamo spesso chiamati a catturare un animale domestico fuggito che si è trovato casualmente in una casa o in un edificio pubblico. Questi salvataggi forniscono le storie migliori perché molti di questi sono pappagalli loquaci e sicuri di sé che causano il caos. Una delle mie preferite è quella di un *Amazona autumnalis*, che abbiamo chiamato Pepperoni, che ha trascorso alcune ore felici in una scuola di Belize City assalendo i bambini e rubandogli la pizza.

La nostra più grande sfida per la riabilitazione sono le cattive condizioni delle penne e il taglio delle penne remiganti, perché è necessario almeno un anno prima che possano unirsi allo stormo per la riabilitazione. Questi uccelli compromessi, mancano naturalmente di fiducia e sono spesso vittime di bullismo da parte dei pappagalli in grado di volare che gli danneggiano le piume in crescita e causano danni psicologici. Recentemente abbiamo riconosciuto la necessità di separarli in piccoli gruppi limitandogli la possibilità di movimento per proteggere la delicata ricrescita delle penne. Man mano che crescono più penne, uniamo i gruppi, aumentando le dimensioni della voliera finché ottengono la sicurezza e la capacità di entrare nella grande voliera con il resto dello stormo.

Rendere efficace questa strategia ha richiesto una notevole espansione delle nostre voliere, e negli ultimi 12 mesi, grazie soprattutto alla straordinaria generosità dei sostenitori del World Parrot Trust, abbiamo effettuato importanti lavori di ristrutturazione, perfezionando l'esclusione dei predatori e raffinando le opportunità di arricchimento per i pappagalli meno abili.

Un'altra condizione che incontriamo troppo regolarmente è la stasi del gozzo, generalmente causata da una dieta di "masa": la farina di mais locale usata per fare le tortillas. La farina viene inumidita, arrotolata in minuscole palline e lanciata nella gola dei nidiacei. Inutile dire che questo raramente finisce bene per il pappagallo. La mia abilità nel lavaggio del gozzo e nelle cure è stata affinata nel corso degli anni grazie all'ottimo addestramento da parte di veterinari aviari in visita.

Didascalia foto: gli Amazona sono alcuni dei pappagalli che vengono più frequentemente salvati e riabilitati.

I nostri casi peggiori con le conseguenze di questa dieta sono arrivati quest'anno. Quelli che pensavamo fossero nidiacei di Amazona albifrons di una settimana di età, erano in realtà nidiacei di oltre un mese che si erano a malapena sviluppati. Quello più giovane non è sopravvissuto, nonostante i nostri migliori sforzi, ma fortunatamente i due più grandi ce l'hanno fatta. Come saprà chiunque abbia recuperato un uccello, i miglioramenti possono essere rapidi e drammatici nelle giuste condizioni. Il loro inizio scadente potrebbe aver rallentato la loro crescita, ma non il loro spirito. Questi giovani pappagalli hanno attitudine da vendere e sono sempre in prima fila al momento della pappa.

Una delle mie frustrazioni di quest'anno è stata con Candy, un Amazona autumnalis di 6 anni. È arrivata da noi molto giovane con la peggiore infezione fungina da Candida albicans che abbiamo mai visto. Era praticamente morta di fame con la bocca così piena di lesioni che riuscivamo a malapena a introdurre il sondino per nutrirla: un'altra vittima della dieta a base di farina di mais. Dopo diversi mesi di trattamento, i depositi di lievito sono calati lasciando un grande foro nel palato. Ogni anno, questo passaggio aperto ai suoi seni nasali si reinfecta. Si avvicina a noi in voliera quando ha bisogno di aiuto, la portiamo dentro per curarla e lei prende le medicine come una bambina piccola. Mi ha completamente rubato il cuore.

Quest'anno abbiamo scoperto una resistenza ai farmaci, e 5 mesi dopo stiamo ancora combattendo le sue condizioni. Sono casi come quello di Candy che mi rendono ancora più determinata a stroncare questo commercio locale di uccelli selvatici. Naturalmente, ci sono critiche: "Le persone in tutto il mondo hanno pappagalli da compagnia, perché i cittadini del Belize non possono? Molti abitanti del Belize si affidano al commercio locale di pappagalli per finanziare la scuola dei propri figli o per mettere il cibo in tavola, perché togliergli questa possibilità?" Sono argomenti validi. Ma poi penso agli uccelli come Candy e dico "Non si tratta di voi. Non questa volta."

Quando abbiamo avviato il Belize Bird Rescue nel 2004, ci siamo trovati di fronte a una cultura profondamente radicata del bracconaggio e del possesso dei pappagalli e alla totale mancanza di applicazione delle leggi sulla fauna selvatica. Nel corso del tempo, spingendo incessantemente per l'istruzione e la consapevolezza e incoraggiando l'applicazione della legge, abbiamo assistito a un declino delle attività illegali al punto che le segnalazioni di pappagalli in cattività sono rare piuttosto che comuni.

Non possiamo sapere quanto dureranno questi tempi straordinari, ma la mia mente torna a un'altra citazione, "tutti i grandi cambiamenti sono preceduti dal caos". (Deepak Chopra). Al Belize Bird Rescue, riconosciamo che un cambiamento nell'atteggiamento e del comportamento è fondamentale per fermare il commercio locale di pappagalli selvatici.

Ogni salvataggio e ogni rilascio inviano un messaggio vitale al pubblico e, inoltre, fanno un mondo di differenza per quel singolo uccello. Non possiamo salvarli tutti, ma siamo determinati a salvarne la maggior parte.

Scoprite di più sul lavoro svolto dal Belize Bird Rescue visitando il loro sito: www.belizebirdrescue.org

Viaggio nel Congo: Lavorare insieme per dare ai pappagalli Cenerini una seconda possibilità nella Repubblica Democratica del Congo

di Rowan Martin, PhD, Direttore del programma WPT Africa

Il 6 settembre 2021, 60 pappagalli Cenerini (*Psittacus erithacus*) erano lontani dalla loro casa nelle lussureggianti foreste africane; si trovavano su una pista polverosa di un aeroporto nella remota città di Lodja nella provincia di Sankuru, nella Repubblica Democratica del Congo (RDC).

I pappagalli, un tempo selvatici, sarebbero stati portati in aereo a Kinshasa, la capitale della Repubblica Democratica del Congo, da dove sarebbero stati esportati illegalmente in Medio Oriente e venduti nel mercato internazionale degli animali come animali da compagnia o "allevatori".

Sfortunatamente, questa è una storia fin troppo familiare. La pratica di catturare pappagalli Cenerini selvatici ed esportarli per venderli sul mercato internazionale ha fatto sì che centinaia di migliaia di loro abbiano dovuto sopportare un'esperienza altrettanto straziante.

Purtroppo, questa pratica arcaica era consentita fino a poco tempo fa dalla Convenzione sul Commercio Internazionale delle Specie di Flora e Fauna Selvatiche Minacciate di Estinzione (CITES), e la RDC era un

importante esportatore di pappagalli Cenerini selvatici. Nonostante il commercio internazionale non sia più consentito, i trafficanti tentano ancora di far uscire dal paese i pappagalli selvatici sfruttando le carenze dei sistemi di autorizzazione e dei controlli alle frontiere.

Fortunatamente, gli investigatori che lavorano con Conserv Congo si sono affrettati ad agire, collaborando con le forze dell'ordine locali per salvare i pappagalli dal loro futuro tetro e arrestare i colpevoli. La spedizione era accompagnata da una serie di documenti confusi, inclusi permessi CITES falsificati per un'altra specie, il pappagallo *Poicephalus gulielmi*, Jardine o dalla fronte rossa, che può ancora essere legalmente catturato ed esportato.

Il riciclaggio dei pappagalli Cenerini come pappagalli Jardine è stato evidenziato in precedenza¹ dal World Parrot Trust. Di conseguenza, le quote per questa specie sono state ridotte, ma gli eventi come questo rafforzano la necessità di porre fine immediatamente al commercio legale di tutti i pappagalli selvatici della regione².

Grazie al nostro programma FlyFree, che aiuta i pappagalli sequestrati al commercio, siamo stati in grado di fornire rapidamente i fondi vitali e i consigli pratici alle persone che si occupavano dei pappagalli per aiutare a stabilizzarli. Come è tipico per i pappagalli Cenerini, le penne delle ali erano state tagliate in modo che non potessero volare via: questo significava che era necessario un piano a lungo termine. Abbiamo iniziato a lavorare con i partner regionali per trovare un modo per portare i pappagalli in un ambiente sicuro dove potessero ricevere le cure di cui hanno bisogno. Ci vorranno diversi mesi prima che possano essere riabilitati e liberati in natura.

Il centro di soccorso più vicino in grado di prendersi cura di questi uccelli era a centinaia di chilometri di distanza.

È iniziato un impressionante lavoro di squadra per portare i pappagalli nella loro nuova casa che ha coinvolto l'Institut Congolais pour la Conservation de la Nature (ICCN), Lwiro Primate Rehabilitation Center (CRPL), Frankfurt Zoological Society (FZS), Conserv Congo e World Parrot Trust, tutti facendo il massimo per questo intervento.

Ma tragicamente, durante la loro seconda notte a Lodja, il complesso in cui erano ospitati i pappagalli è stato violato e circa la metà dei pappagalli è stata rubata. Era chiaro che i pappagalli non erano al sicuro e dovevano essere spostati in un luogo sicuro il più rapidamente possibile. I 28 pappagalli rimanenti sono stati collocati in contenitori di trasporto appositamente costruiti, sistemati sul retro di tre motociclette e inviati in un duro viaggio di 400 km. Il trasporto in moto era l'unica possibilità a causa del pessimo stato delle strade. La squadra ha impiegato tre giorni di guida attenta, manovrando tra alberi caduti, posti di blocco e attraversamenti di fiumi per raggiungere Kindu.

Una volta a Kindu, i pappagalli sono stati consegnati all'ICCN e alla Società Zoologica di Francoforte, dove si sono uniti a un altro gruppo di 14 pappagalli Cenerini e a un giovane scimpanzé, anche lui sequestrato recentemente ai trafficanti.

I pappagalli sono stati quindi trasferiti in aereo a Goma dove sono stati accolti dalla CRPL e hanno intrapreso un viaggio in traghetto lungo il lago Kivu prima di stabilirsi finalmente in una struttura di quarantena a Lwiro. Nonostante tutto, i 28 pappagalli che hanno lasciato Lodja sono sopravvissuti tutti al pericoloso viaggio, una chiara testimonianza dell'impegno di tutte le persone coinvolte.

¹ *Trucchi del mestiere: il commercio legale utilizzato per nascondere i pappagalli Cenerini in via di estinzione sui voli commerciali: tinyurl.com/njchptyw*

² *Blog WPT: buone notizie per i *Poicephalus gulielmi*: tinyurl.com/vkve4t2*

I pappagalli saranno ora sottoposti a controlli sanitari individuali e inizieranno la loro riabilitazione per l'eventuale rilascio in natura. Il WPT desidera ringraziare enormemente le molte persone coinvolte in questi sforzi che hanno sempre messo i pappagalli al primo posto.

Pappagalli Cenerini reintrodotti vengono ora avvistati dai residenti locali

Aggiornamento: nel Novembre 2020, 39 pappagalli Cenerini sequestrati ai trafficanti e riabilitati con il sostegno del World Parrot Trust sono stati liberati nelle foreste del Parco Nazionale Kahuzi-Biéga, nella Repubblica Democratica del Congo (RDC) orientale.

Questo è stato il primo rilascio graduale di pappagalli Cenerini nella RDC ed ha ricevuto molto sostegno con la presenza del vice governatore della provincia del Kivu meridionale e del direttore provinciale dell'ICCN. Per diversi mesi dopo il rilascio, il cibo ha continuato a essere collocato nelle mangiatoie in prossimità della voliera, mentre ai pappagalli è stata data l'opportunità di esplorare la foresta circostante. Questi pappagalli erano stati catturati in natura e avevano mantenuto gli istinti selvatici e le conoscenze per sopravvivere.

Gradualmente, nel tempo, i pappagalli hanno visitato sempre meno le mangiatoie e dopo diversi mesi l'alimentazione supplementare è stata interrotta del tutto. I ranger del parco sentivano occasionalmente gli allegri fischi dei pappagalli, ma il paesaggio aspro, la fitta foresta e i problemi di sicurezza hanno impedito il monitoraggio sistematico dei pappagalli rilasciati. Erano stati tutti contrassegnati con un anello di acciaio sulla zampa in modo che potessero essere identificati. Il rilascio è stato accompagnato da una campagna radiofonica sui media locali per aumentare la consapevolezza sulle liberazioni, promuovere l'orgoglio locale e comunicare il messaggio che questi uccelli appartengono in natura. Gli abitanti locali erano alla ricerca di questi pappagalli celebri.

Questa strategia ha dato i suoi frutti, e nell'Ottobre 2021 un albergatore locale nella vicina città di Bukavu ha inviato con orgoglio una foto scattata a uno dei pappagalli liberati che si era recato nel suo giardino per nutrirsi dei frutti di una palma. Bukavu è a circa 20 km dal sito di rilascio. Volare a questa distanza non è insolito per i pappagalli Cenerini, ma informazioni come questa sono vitali per capire come questi pappagalli si siano adattati al loro nuovo ambiente. È anche bello sapere che questi pappagalli hanno amici che si prendono cura di loro dopo la reintroduzione.

Gli uccelli e le api:

Monitoraggio della stagione riproduttiva 2021 dell'Amazona barbadensis

Articolo e foto di Sara Remmes

Lasciai uscire il fiato quando raggiungemmo la cima della rupe a Roi Sangu.

Mancavano ancora diverse centinaia di metri al nido, ma almeno la nostra ascesa non sarebbe più stata una scalata verticale. Mi sono chinata per estrarre la pala di cactus che si era infilata nel mio polpaccio quando ho sentito il mio compagno di campo Wewe, che era davanti a me, esclamare: "Mira, bees!" ("Guarda, api!").

Le nostre conversazioni consistevano di un misto di papiamentu, la lingua locale di Bonaire, e spagnolo. Di solito, avevo bisogno di un momento per elaborare la traduzione, ma questo avvertimento non richiedeva una pausa. Alzai lo sguardo alla vista di una colonia di almeno 1000 api che sciamavano in una sfera gigante che avanzava rapidamente verso di noi.

Si era già buttato a terra, ma gli ho segnalato con urgenza che dovevamo scendere e l'ho trascinato in una profonda cavità nel calcare accanto a me, dove entravamo a malapena con i nostri zaini pieni di attrezzature che non avevamo avuto il tempo di togliere. Quando le colonie di api hanno bisogno di un nuovo alveare, spesso sciamano in gran numero per cercare una cavità adatta, era il comportamento che stavano mostrando e che molto probabilmente stavamo vivendo ora.

L'aria che di solito era piena dei richiami aspri dei Thrasher e dei Loras, ora completamente dominata dal suono di migliaia di battiti d'ala. I nostri occhi seguirono la massa vibrante mentre si avvicinava a pochi centimetri dalle nostre teste, virando bruscamente a destra all'ultimo momento per scendere nella valle oltre alla sporgenza della rupe. Espirando lentamente, appoggiai la testa contro la ruvida lastra di calcare dietro di

me, "Roi Sangu", dissi ad alta voce mentre Wewe si asciugava la sabbia dalle braccia ridendo, "è sempre Roi Sangu".

L'*Amazona barbadensis* è una specie carismatica che si trova sull'isola di Bonaire ed è classificata Vulnerabile alla minaccia di estinzione dal IUCN (Birdlife International, 2017.) La resilienza della loro attuale popolazione dipende dalla disponibilità di cavità per la nidificazione negli alberi secolari e nelle rupi calcaree. Nonostante le sfide climatiche, quest'Amazzone ha trovato un modo per adattarsi e prosperare nel terreno aspro dell'habitat unico della foresta secca di Bonaire. Studiare la biologia riproduttiva di questa specie è un lavoro che richiede un'immensa quantità di pazienza, resistenza e abilità per rimuovere le spine dei cactus da tutte le proprie estremità. All'inizio della stagione riproduttiva del 2021, i nostri obiettivi principali includevano la determinazione del numero e della posizione dei nidi attivi, la quantificazione del successo dei nidi e la valutazione dell'attuale livello di attività di bracconaggio che ha un impatto sulla popolazione.

La stagione riproduttiva è iniziata nei tempi previsti, con l'inizio della deposizione delle uova ai primi di Maggio. Ogni sessione di monitoraggio includeva la scoperta di almeno un nuovo nido attivo, mentre le possibili coppie venivano documentate mentre ispezionavano le cavità per l'utilizzo nelle stagioni successive.

La tenacia e la territorialità aggressiva della specie erano quasi ammirevoli. Non c'era bisogno di sentire le loro vocalizzazioni per capire cosa comunicavano, l'apertura delle loro code luminose con la punta gialla poteva essere vista attraverso la valle. Più di una volta ho osservato individui che si afferravano con gli artigli in aria e si schiantavano nelle cime degli alberi riluttanti a lasciar andare i loro oppositori.

Sono stati confermati venticinque nidi attivi, distribuiti in sette siti di riproduzione con covate che variavano da 2 a 5 uova. Il lavoro sul campo è stato condotto due volte al giorno, all'alba (05:00-09:00) e al tramonto (16:00-19:00), cinque giorni alla settimana. Le ispezioni delle cavità sono state svolte con molta cautela fino alla schiusa delle uova, e il comportamento delle singole coppie riproduttive è stato compreso meglio. Venti telecamere sono state posizionate su nidi identificati come ad alto rischio di bracconaggio e sono state proseguite le osservazioni comportamentali per individuare ulteriori cavità di nidificazione nascoste.

I fallimenti dei nidi non sono iniziati fino a quando i nidiacei hanno raggiunto le 1-2 settimane di età. A questo punto, la minaccia della popolazione in aumento dei gatti selvatici è diventata evidente quando, durante delle predazioni consecutive, due nidi hanno perso sia i nidiacei che le femmine in incubazione. Per inciso, è stato osservato che dei nidi che contenevano quattro nidiacei persistevano senza riduzioni della covata o perdita di pulcini, indicando che le risorse alimentari non erano un fattore limitante per le coppie riproduttive.

Una volta che i pulcini hanno raggiunto l'età e il livello di sviluppo appropriati (tre settimane), sono stati anellati e sono stati eseguiti i controlli sanitari. Tuttavia, il numero di pulcini anellati non rifletteva il numero di quelli che si erano involati a causa della complessità e dell'inaccessibilità di molte cavità. Molti nidi si estendevano in profondità superiori a nove piedi (> 3 metri), con il risultato che i nidiacei non venivano mai localizzati. La loro esistenza e la data di involo sono state determinate attraverso l'uso di telecamere installate all'ingresso.

L'inizio delle attività di bracconaggio corrispondeva al periodo immediatamente precedente l'involto, a metà Luglio. Affrontare questa nuova sfida ha aggiunto un livello di complessità al lavoro sul campo per il quale non sono sicura che fossimo preparati. Era passato più di un decennio da quando le attività di bracconaggio erano state valutate in modo completo e mi era stato detto con sicurezza che nessuno avrebbe fatto irruzione nei nidi nei nostri campi più vicini, i luoghi che attraversavo quasi ogni giorno.

Siamo stati immediatamente smentiti. L'attività di bracconaggio è stata rilevata in cinque dei sette siti di nidificazione e ha portato alla rimozione di almeno quattro nidiacei dalla popolazione selvatica.

Le immagini di uomini che attraversavano le rupi in cerca di nidiacei riempivano costantemente le schede SD che analizzavo ogni notte. Rivelando i volti e le successive identità di coloro che un tempo erano rimasti invisibili. I sussurri si spargevano attraverso la piccola comunità, nei bar di notte e attraverso i tavoli da pranzo delle famiglie, invitando alla cautela gli uomini che consideravano il bracconaggio. Nonostante l'attuale mancanza di forze dell'ordine, la prospettiva di essere catturati era ancora un pensiero scomodo, abbastanza

da indurre gli individui più fiduciosi ad agire in modo vigile mentre si muovevano tra le interminabili distese di cactus.

L'involto è iniziato a metà Luglio, con i nidiacei rimasti che hanno gradualmente lasciato i loro nidi nel corso del mese successivo

Didascalie:

Sotto: Esame di un nidiaceo sano e ben nutrito.

Pagina a fianco, in alto: un nidiaceo viene pesato durante un'ispezione.

Nella pagina a fianco, in basso: due nidiacei dagli occhi luminosi completamente impiumati.

Dei cinquantasei nidiacei che si sono schiusi, quarantatré sono sopravvissuti per involarsi con successo. Il numero medio di pulcini involati per nido era 1,72, con un tasso medio di successo del 72% per la popolazione totale.

Un traguardo inaspettato raggiunto durante la stagione è stato il trasferimento di successo di un nidiaceo rifiutato a una nuova coppia riproduttiva. Questa sfida ha comportato cinque giorni di fluidoterapia intensiva e alimentazione forzata per riportare il piccolo emaciato a un peso accettabile. Una volta che il piccolo era stabile, è stata determinata la cavità di nidificazione con la più alta possibilità di successo in base ai seguenti fattori: comportamento della coppia riproduttiva, dimensione della covata e livello di sviluppo del nidiaceo.

Riuscivo a malapena a sentire la mia stanchezza con il livello di adrenalina che ho sperimentato il giorno in cui mi sono calata giù per la rupe per trasferire il nidiaceo, il suo dolce richiamo udibile attraverso la borsa di stoffa appesa al collo dove era al sicuro nascosto all'interno. Ricordo di aver dato un'ultima occhiata dopo il trasferimento mentre estraevo lentamente la mia mano dalla cavità: il suo nuovo fratello non era affatto entusiasta dell'introduzione di una bocca in più con cui condividere il cibo. Il rischio è stato calcolato e fortunatamente ripagato, con la nuova coppia riproduttiva che non solo ha accettato il nidiaceo trasferito, ma ha anche involato entrambi i pulcini con successo.

Nonostante i risultati positivi del nostro lavoro sul campo, rimangono grandi incertezze sul futuro dell'Amazona barbadensis con le continue minacce di bracconaggio, deforestazione e l'aumento delle popolazioni di mammiferi invasivi. La stagione 2021 ha offerto al nostro team un'idea di ciò che influenza la sopravvivenza e il successo generale delle coppie riproduttive che utilizzano le vaste scogliere calcaree che formano l'isola di Bonaire. Con tutte queste ambiguità, un solo fattore è certo: le diverse comunità di cactus continueranno a prosperare in questo paesaggio e dietro quei cactus ci saranno le api.

Riferimenti:

BirdLife Internazionale. 2017. Amazona barbadensis (versione modificata della valutazione del 2016). Lista Rossa IUCN delle specie minacciate, 2017.

Montanus P, 2003. Progetto Amazona barbadensis. Psittascene 15:5.

L'Autrice:

Sara Remmes, BSc, MSc è una biologa della conservazione specializzata nello studio della biologia riproduttiva delle specie di pappagalli in pericolo di estinzione. Ha condotto ricerche sul campo in diversi paesi, tra cui Costa Rica, Porto Rico e Bonaire. Quando Sara non è appesa a un albero, si immerge nei meravigliosi ecosistemi che chiama casa.

Le avventure di un demografo sul campo

La sfida dei dati mancanti nella demografia dei pappagalli

Articolo e foto di Tamora James

Era uno scherzo ricorrente nel gruppo in cui ero una studentessa di dottorato sul fatto che, come modellisti demografici, non ci allontanavamo mai dai nostri computer e sarebbe stato molto improbabile che ci saremmo trovati "sul campo". Tuttavia, l'idea che fosse una buona cosa vedere la tua specie di studio nel suo ambiente naturale è stata occasionalmente avanzata e ha messo radici nella mia mente.

La modellazione demografica si occupa di rappresentare la dimensione e la struttura di una popolazione attraverso i processi delle nascite e delle morti. Questo approccio fornisce un collegamento tra gli individui e le popolazioni e ha molte applicazioni nel processo decisionale in materia di conservazione, dalla guida della gestione della popolazione all'informazione sulle stime dello stato di conservazione delle specie.

Tuttavia, dipende dalla disponibilità di dati affidabili su chi sta riproducendo, quando si riproducono, quante prole hanno e quando muoiono. Quando questi dati sono mancanti, incompleti o distorti, come spesso accade per le specie di interesse per la conservazione, i risultati della modellazione demografica diventano meno certi e le nostre previsioni meno precise.

Avevo iniziato il mio dottorato di ricerca presso l'Università di Sheffield nel 2015, sostenuta dal World Parrot Trust, con l'obiettivo di indagare la demografia dell'*Amazona barbadensis* ed esplorare come i modelli di nascita e morte di questa specie influenzano la sua vulnerabilità a minacce come il bracconaggio e la perdita di habitat. È diventato subito evidente che questo studio sarebbe stato ostacolato dalla mancanza di dati in molte fasi del ciclo di vita della specie, nonostante la preziosa raccolta di dati sulla biologia riproduttiva di questi *Amazona* a Bonaire raccolti dai precedenti dottorandi, il Dr. Sam Williams e il Dr. Rowan Martin.

L'obiettivo della mia ricerca si è spostato in modo piuttosto naturale sulla negoziazione delle sfide associate a questi dati scarsi. C'erano altri modi per ottenere informazioni sulla dimensione e struttura della popolazione di una specie, come tracciare parallelismi tra le specie con storie di vita simili o perfezionare le stime dei parametri demografici esaminando i dati per altre specie?

Ho iniziato a pensare agli *Amazona barbadensis* non come pappagalli, ma come uccelli longevi, a lenta maturazione, con un forte legame di coppia, con somiglianze non solo con altri grandi pappagalli ma anche con altri uccelli con caratteristiche simili, come gli uccelli marini.

Tra tutte queste riflessioni teoriche, quella che era sembrata una prospettiva remota, osservare direttamente i pappagalli, è diventata improvvisamente una realtà: a Gennaio 2018 mi sono ritrovata su un aereo diretto a Bonaire, una settimana prima del conteggio annuale nei siti di sosta sull'isola. Sono stata invitata a visitare il progetto Echo Bonaire e a partecipare al censimento annuale dell'*Amazona barbadensis*. Ho colto al volo questa occasione per incontrare i pappagalli e per contribuire in piccola parte alla comprensione delle loro circostanze. Chi dice che i demografi non possono andare in campo?

La mia prima tappa a Bonaire è stata la sede di Echo Bonaire a Dos Pos, dove ho parlato con il project manager Quirijn Coolen dei dati in possesso del progetto, di ciò che sono stati in grado di raccogliere e delle sfide che hanno dovuto affrontare per utilizzare i loro dati con le persone e le competenze disponibili. La storia era familiare nei progetti di conservazione: con personale limitato e una forza lavoro di volontari, c'erano poche opportunità per la raccolta metodica dei dati necessari per l'analisi scientifica. Le risorse sono state mirate a interventi pratici: monitoraggio del sito di nidificazione, sensibilizzazione e istruzione del pubblico e riforestazione nativa. Il censimento annuale è stato una delle uniche opportunità per misurare il successo del progetto.

L'indagine annuale sul conteggio dei posatoi ha l'obiettivo di fornire una stima delle dimensioni della popolazione degli *Amazona* sull'isola. I volontari, situati nei siti di sosta precedentemente identificati, contano il numero di uccelli che lasciano gli alberi all'alba. Questo fornisce il limite inferiore della dimensione della popolazione, consentendo al team di conservazione di Echo Bonaire di valutarne lo stato. Mentre i numeri fluttuano naturalmente, una tendenza generalmente in aumento negli ultimi anni suggerisce che le misure che sono state attuate dalla fondazione del progetto nel 2010 sono state efficaci nell'aumentare la dimensione della popolazione, che alla fine degli anni '90 era di circa 300 uccelli.

Tuttavia, anche con questo set di dati, c'è incertezza sui numeri della popolazione dovuta alla posizione spaziale mutevole dei siti di sosta dei pappagalli e ai pregiudizi associati a diversi osservatori.

Quello che manca a questa serie di dati temporali annuali sono anche le informazioni sulla struttura della popolazione. Non possono dirci il numero dei maschi e delle femmine che compongono la popolazione, o il rapporto tra i giovani non riproduttori e gli adulti. Questa informazione è "criptica" nel caso dell'*Amazona barbadensis* perché entrambi i sessi si assomigliano, così come gli uccelli adulti e i giovani. Tuttavia, in una

specie longeva e a maturazione tardiva come questa, le informazioni su queste caratteristiche della struttura della popolazione possono essere vitali per comprendere le tendenze della popolazione a lungo termine e pianificarne la gestione.

Inoltre, i calcoli sui quali si basano gli interventi di conservazione relativi al grado di minaccia, in particolare la Lista Rossa delle Specie Minacciate del IUCN, sono a loro volta basati sulle stime della dimensione della popolazione adulta e del tasso di turnover della popolazione (cioè il tempo di generazione) per misurare la vulnerabilità di una specie all'estinzione.

Queste lacune nelle conoscenze offrono un ruolo alla modellazione demografica. Con stime accurate dei tassi di riproduzione e di mortalità e i tempi nei quali gli individui maturano per aggiungersi alla popolazione riproduttiva, i risultati del modello demografico possono produrre stime della divisione tra i diversi stadi di vita della popolazione. Le tecniche di modellazione demografica possono anche essere utilizzate per esplorare come il rapporto tra maschi e femmine in una popolazione potrebbe influenzare il suo tasso di aumento.

Ancora una volta questo ci riporta ai dati mancanti. Nonostante disponiamo di informazioni sui tassi di riproduzione e di sopravvivenza prima dell'involto degli *Amazona barbadensis*, la nostra conoscenza sulla sopravvivenza della specie in natura è praticamente inesistente a causa della difficoltà di monitorare i singoli individui per tutta la loro vita. In altri uccelli longevi, come gli uccelli marini, ciò viene fatto posizionando indicatori non invasivi (anelli) sugli individui e registrando quando l'individuo viene avvistato nuovamente per tutta la sua vita (o morte).

I pappagalli possono essere difficili da contrassegnare in questo modo poiché i loro becchi sono lo strumento perfetto per rimuovere questi accessori!

Questo problema mi ha motivata a indagare su come ottenere le stime di sopravvivenza per le specie come l'*Amazona barbadensis* utilizzando i dati raccolti per altre specie che sono state studiate meglio e più a lungo. Questo approccio viene spesso utilizzato in modo ad-hoc, con i dati mancanti sostituiti da una stima per una specie correlata. Volevo formalizzare questo processo applicando quello che sappiamo su come le specie si evolvono nel tempo per produrre stime più fondate dei dati demografici mancanti, come i tassi di sopravvivenza.

Man mano che le specie si diversificano durante la loro evoluzione, le caratteristiche biologiche che inizialmente erano identiche diventano sempre più distinte a causa di cambiamenti casuali nel materiale genetico. Il risultato è un'enorme diversità nell'albero della vita, da caratteristiche morfologiche come le dimensioni del corpo o l'apertura alare a caratteristiche demografiche come i tassi di sopravvivenza e riproduzione. Le relazioni tra le specie possono essere stabilite analizzando le differenze molecolari nel materiale genetico e altri indizi, come la documentazione fossile, per stimare il tempo trascorso dalla divergenza delle specie. Questa rappresentazione è nota come filogenesi. Combinando un modello di come le caratteristiche cambiano nel tempo con ciò che sappiamo su come le specie sono correlate, è possibile stimare i valori mancanti nei dati come la dimensione corporea. Volevo determinare se questo metodo, noto come imputazione filogenetica, avrebbe funzionato per le caratteristiche demografiche come i tassi di sopravvivenza.

Innanzitutto, ho raccolto i dati demografici per gli uccelli pubblicati nella letteratura scientifica, che producono un campione che copre un'ampia gamma di specie aviarie tra cui uccelli marini, rapaci e uccelli canori. Ho combinato i dati demografici con dati aggiuntivi relativi alle caratteristiche demografiche, come la dimensione corporea. Per stabilire modelli di parentela tra le specie nel mio campione, ho utilizzato una filogenesi aviaria completa basata su dati molecolari e fossili.

Con questo set combinato di dati, ho verificato se le informazioni demografiche mancanti nei dati potessero essere ricostruite mediante imputazione filogenetica. I risultati erano promettenti: con la conoscenza delle relazioni filogenetiche tra le specie, le stime della sopravvivenza degli adulti potevano essere ricreate in modo abbastanza accurato. Questa scoperta indica che l'imputazione filogenetica potrebbe essere un mezzo per produrre stime di sopravvivenza da utilizzare nei modelli demografici. Anche se la procedura stessa fa affidamento su dati demografici accurati, i dati per le specie che sono meglio studiate e più facilmente

monitorabili a lungo termine possono essere utilizzati per colmare le lacune nelle nostre conoscenze per le specie di interesse per la conservazione, come *L'Amazona barbadensis*.

Tornando a Bonaire, mi sono unita agli sforzi per identificare ulteriori siti di sosta dei pappagalli prima del conteggio annuale, il che mi ha spinto a esplorare la rete di sentieri e campi intorno al villaggio di Rincón cercando di avvistare i pappagalli mentre si spostavano nella zona. In una serata memorabile, un gruppo di una trentina di *Amazona barbadensis* è volato su un albero lungo il sentiero dove stavo camminando e io ho trascorso venti minuti guardandoli nutrirsi prima che volassero via per pernottare. Alla riunione prima del conteggio ho incontrato gli altri volontari Peter, Tommy e Monica con i quali avrei cercato i pappagalli il giorno del conteggio. Con frustrazione, non ero stata in grado di identificare un sito di sosta alla periferia di Rincón, quindi la mattina del conteggio ci siamo posizionati su un'altura a est del villaggio per avere la migliore possibilità di vedere i movimenti dei pappagalli.

Mentre gli altri guardavano attraverso i campi verso Rincón, io mi sono arrampicata sul crinale e ho guardato a nord verso Onima. Proprio quando sembrava che non ci fosse speranza di vedere qualcosa ho notato un movimento sotto di me. Un gruppo di una ventina di pappagalli è apparso dagli alberi lungo la strada, volando in direzione di Rincón. È stato un modo fantastico per concludere la mia settimana su Bonaire come demografo sul campo.

James, T.D., Salguero-Gómez, R., Jones, O.R., Childs, D.Z. and Beckerman, A.P. (2021), Bridging gaps in demographic analysis with phylogenetic imputation. Conservation Biology, 35: 1210-1221. <https://doi.org/10.1111/cobi.13658>

L'Autrice

Tamora James è una sviluppatrice e ricercatrice di software interessata all'utilizzo di metodi demografici per la conservazione. Attualmente lavora come Software Development Scientist presso il Center for Environmental Modeling and Computation, University of Leeds, dove sostiene i ricercatori con i loro risultati di ricerca software.

Catturati nel Web

Districare i social media e il commercio illegale di pappagalli

Di Alisa Davis

Quando ho iniziato a lavorare per il World Parrot Trust nell'autunno 2020 non avevo idea di cosa avrebbe portato il prossimo anno. In quel periodo, abbiamo esteso in nuove direzioni il programma WPT sul commercio, abbiamo incontrato funzionari governativi e ci siamo impegnati direttamente con le autorità dei paesi importatori. Né sapevo della scioccante realtà delle piattaforme di social media, che avevo usato così tanto mentre crescevo, se viste attraverso la lente del commercio di animali selvatici.

Uccelli dell'Africa occidentale e dove stanno andando

Il mio viaggio è iniziato con la mia tesi di Master, che è stata supervisionata dal Dr. Rowan Martin, Direttore dell'Africa Conservation Program del WPT, dal Dr. Ana Nuno, presso l'Università di Exeter, e dal Dr. Amy Hinsley presso l'Università di Oxford. Facendo seguito alla precedente ricerca del WPT, il nostro obiettivo era indagare sul commercio internazionale di uccelli dell'Africa occidentale utilizzando i social media. Piattaforme come Facebook, Instagram e Whatsapp significano che ora bastano pochi minuti per pubblicizzare la fauna selvatica in vendita e connettersi con consumatori e altri commercianti in tutto il mondo.

Nonostante la pandemia abbia completamente cambiato molti dei progetti dei miei amici, i social media erano ancora disponibili per me, da casa. Durante la primavera e l'estate, ho registrato oltre 400 post di commercianti in Mali, Guinea e Senegal. Complessivamente, abbiamo identificato 83 specie, tra cui pappagalli Cenerini (*Psittacus erithacus*), pappagalli Timneh (*Psittacus timneh*) e pappagalli del Senegal (*Poicephalus senegalus*). Più specie erano spesso tenute insieme in gabbie affollate, creando problemi sia per il benessere che per le malattie. Analizzando i commenti, siamo stati anche in grado di identificare che l'interesse per il commercio proveniva in gran parte dal subcontinente indiano e dal Medio Oriente

Mentre raccoglievamo i dati, abbiamo notato qualcosa di curioso. Molti post mostravano solo foto o video senza un'evidente indicazione di "vendita". Questo era preoccupante. Molti studi sul commercio di animali selvatici sui social media tendono a cercare parole chiave, come "pappagallo", "avorio" o "in vendita". E se gli approcci attuali di monitoraggio non trovassero questi post? In quale altro modo si potrebbe identificare un post per il commercio di animali selvatici? Per esplorare queste domande, abbiamo analizzato ogni post alla ricerca di informazioni che potrebbero essere utilizzate per dedurre il commercio di animali selvatici. Ad esempio, il nome della pagina menzionava l'importazione/esportazione di animali selvatici?

Abbiamo riscontrato che nel nostro campione solo il 19,7% dei post pubblicizzavano la vendita e solo il 23,8% includeva nomi di specie o taxa. Per individuare questo contenuto "nascosto", i ricercatori e le aziende devono collaborare con esperti per triangolare diversi tipi di informazioni nei post e da altri post dello stesso utente. Questi risultati, e le raccomandazioni per i ricercatori, le piattaforme e i regolatori sono stati recentemente pubblicati sulla rivista Conservation Biology.

Monitoraggio del commercio online

A seguito di questo progetto, ho assunto un ruolo più ampio sostenendo il lavoro del WPT sul commercio internazionale di pappagalli. Uno dei primi grandi progetti è stato quello di analizzare come è cambiato nel tempo il commercio dei Cenerini selvatici. Le precedenti indagini del WPT e della World Animal Protection hanno identificato rotte commerciali illegali e hanno portato ad azioni da parte delle compagnie aeree e dei paesi membri CITES per affrontare il commercio illegale. I rapporti dal campo indicano che la cattura e il commercio sono stati molto ridotti da quando il commercio internazionale di pappagalli Cenerini selvatici è stato vietato dalla CITES nel 2017, e volevamo scoprire se l'attività online potesse fare ulteriore luce sulla situazione.

Lo studio ha rivelato una riduzione drastica delle attività commerciali visibili al pubblico che promuovono i pappagalli Cenerini selvatici, soprattutto dal 2018. Tra il 2018 e il 2020 non vi è stata alcuna attività da parte degli ex-esportatori. Tuttavia, un piccolo numero di importatori è rimasto attivo, in particolare in Libia e Iraq, informazioni che stanno aiutando a dirigere gli sforzi in corso. Questi risultati sono molto incoraggianti ed evidenziano come una regolamentazione più rigorosa del commercio internazionale possa essere fondamentale per la conservazione dei pappagalli in natura.

Purtroppo, stavamo ancora assistendo a centinaia di pappagalli selvatici di molte specie diverse messi in vendita in condizioni pessime. Determinare con precisione se un post implica un commercio illegale può essere molto difficile, ma fortunatamente i membri del nostro team hanno anni di esperienza nell'avicoltura occupandosi sia di uccelli in cattività che selvatici. Insieme, abbiamo trovato nuove pagine e gruppi sul commercio e raccolto prove del traffico illegale in corso. Stiamo attualmente esplorando le opportunità per i sostenitori del WPT per aiutarci a identificare il commercio dannoso e illegale sui social media, quindi tenete gli occhi aperti!

Dall'analisi virtuale all'azione nel mondo reale

Naturalmente, con queste informazioni abbiamo voluto agire. Negli ultimi 12 mesi, siamo stati attivamente coinvolti in diverse collaborazioni per interrompere il commercio illegale di pappagalli utilizzando i dati raccolti online.

Coinvolgimento con le piattaforme – Con le conoscenze del commercio che avviene sui loro siti, abbiamo contattato i social media e le piattaforme di annunci pubblicitari. Di conseguenza, ora abbiamo una linea di comunicazione diretta con il team per il commercio di animali selvatici di Facebook e siamo in grado di segnalare post, account e gruppi che presentano un commercio di fauna selvatica dannoso che viola gli standard della comunità di Facebook. Ci siamo anche impegnati con diversi siti di annunci economici che vendono animali selvatici in Africa, inclusa la più grande azienda tecnologica africana, Jumia, in seguito a un rapporto sul commercio di pappagalli su piattaforme con sede in Africa prodotto da WPT e GITOC (Global Initiative against Transnational Organised Crime). Jumia e altre piattaforme hanno preso provvedimenti per rimuovere migliaia di annunci sui pappagalli che abbiamo rilevato, hanno applicato metodi di moderazione per impedire che le loro piattaforme vengano abusate dai trafficanti e stanno attualmente lavorando con WPT e GITOC per sviluppare una nuova politica sul commercio delle specie selvatiche.

Colonna Laterale:

Prima di visitare il Centro Kiwa, non mi ero mai resa conto che i pappagalli Cenerini selvatici fossero dei fischiatori meravigliosi. Era una calda e soleggiata giornata di Settembre quando ho visitato il centro e ho incontrato per la prima volta i circa 200 chiassosi Ara e pappagalli Cenerini recuperati. Avevo visto molti Cenerini nei mesi precedenti, durante le ricerche su Facebook. Tuttavia, di solito erano addomesticati e imitatori, o catturati in natura e stridenti. Vedere per la prima volta come potrebbero comportarsi in natura, anche solo per poco tempo, è stata un'esperienza profondamente commovente che ha messo in prospettiva il lavoro dell'ultimo anno.

Informare le autorità – In collaborazione con GITOC e ACCO (Alliance to Counter Crime Online), abbiamo creato una tipologia del commercio online di pappagalli con le informazioni ottenute. Una tipologia suddivide un problema in tipi o categorie. La nostra, descrive il modo in cui i social media sono coinvolti nel commercio dei pappagalli Cenerini lungo tutta la catena commerciale, da chi li cattura agli intermediari, grossisti e dettaglianti, e mette in evidenza le opportunità di interruzione. Questa tipologia può essere fornita alle autorità e alle istituzioni finanziarie per assisterle nell'azione contro il traffico illegale.

Illegale offline, illegale online

Tutte le nostre indagini nell'ultimo anno hanno evidenziato un problema più grande. È quello che l'Alliance to Counter Crime Online (ACCO) ha deciso di affrontare: le società di social media non si assumono la responsabilità per i contenuti illegali e dannosi sulle loro piattaforme. Questo è diventato incredibilmente chiaro in Ottobre, con le numerose rivelazioni sulle ricerche e le politiche interne di queste compagnie. Anche se in passato ne ero superficialmente consapevole, essere attivamente coinvolta con ACCO mi ha aperto gli occhi. In un rapporto pubblicato nel 2020 sul commercio degli animali selvatici, hanno trovato centinaia di gruppi e pagine che pubblicizzavano apertamente il commercio di animali selvatici di specie in via di estinzione. Molti lo hanno fatto apertamente e potrebbero essere facilmente individuati e rimossi. Invece, molti post sono rimasti pubblici per anni. Infine, la funzione "Pagine correlate" di Facebook li ha indirizzati al 29% delle pagine che hanno identificato. La portata del commercio di animali selvatici sui social media è enorme, ma delle soluzioni semplici potrebbero fare molto per affrontare il problema se esiste la volontà. A Maggio, i risultati delle indagini del WPT sono stati presentati nella testimonianza di Gretchen Peters (direttore esecutivo di ACCO) all'udienza della Camera degli Stati Uniti sul traffico di animali selvatici e sul mercato online in aumento.

Un mese dopo, mentre il G7 si radunava sulle coste della Cornovaglia, Rowan ed io abbiamo colto un'opportunità unica per sollevare questo problema. George Eustice, Segretario di Stato per l'Ambiente, l'Alimentazione e gli Affari Rurali, e Carrie Johnson (moglie del primo ministro britannico e attivista per il benessere degli animali) hanno visitato la sede del World Parrot Trust al Paradise Park e hanno voluto sapere cosa si potrebbe fare per aiutare i pappagalli. È stato tempestivo perché la Gran Bretagna era in procinto di redigere un disegno di legge sulla sicurezza online: una legislazione leader a livello mondiale che renderebbe le aziende tecnologiche legalmente responsabili dei contenuti illegali e dannosi sulle loro piattaforme. In una presentazione al sig. Eustice, abbiamo evidenziato il ruolo delle piattaforme online nel commercio illegale di specie selvatiche e le misure necessarie per risolvere il problema. Abbiamo sottolineato che assumere una posizione, e un ruolo di leadership sul commercio crudele, dannoso e illegale degli animali selvatici sarebbe in linea con il recente Piano d'Azione del governo della Gran Bretagna per il benessere degli animali. È stato fantastico evidenziare questo problema al più alto livello di influenza politica del paese e stiamo monitorando da vicino il percorso di questa legislazione insieme all'ACCO.

Riflessioni autunnali

L'autunno è un momento associato alla riflessione mentre l'anno inizia a volgere al termine, ma è anche un momento per considerare nuovi progetti (dopotutto è la stagione del ritorno a scuola). Nell'ultimo anno, abbiamo messo in atto molti piani, raccogliendo prove e creando collegamenti. Questi progetti stanno ora dando i loro frutti, in modi che interromperanno significativamente il commercio illegale e allevieranno la pressione sui pappagalli in natura. Nell'anno a venire, continueremo a sviluppare la nostra strategia e lavoreremo con altri per apportare cambiamenti di impatto nei social media e nelle politiche di conservazione. I miei ricordi dei pappagalli Cenerini che ho incontrato al Kiwa Center rimangono un costante promemoria del motivo per cui questo lavoro è così vitale.

L'AUTRICE

Alisa Davies, specialista del commercio di fauna selvatica del WPT

Il lavoro di Alisa con il World Parrot Trust sostiene gli sforzi per porre fine al commercio di pappagalli selvatici, in particolare online, attraverso la ricerca per comprendere i modelli del traffico e del commercio, la promozione di una migliore regolamentazione e il coinvolgimento con le aziende. Assiste anche i partner nazionali del WPT nello sviluppo di campagne per i cambiamenti comportamentali di grande impatto per porre fine al commercio di pappagalli.

DIDASCALIE

Foto, in alto e in basso: pappagalli Cenerini selvatici catturati illegalmente

Zoo per bambini di Fort Wayne

Connettere bambini e animali, rafforzare le famiglie e ispirare l'interesse delle persone.

Dal 1965, un luogo emozionante per persone di tutte le età. Il Fort Wayne Children's Zoo ha collegato più di 22 milioni di bambini e le loro famiglie a 1.000 incredibili animali che chiamano lo zoo la loro casa.

"Quando gli ospiti ci visitano, hanno l'opportunità di immergersi in una foresta pluviale indonesiana, passeggiare nell'Outback con canguri e diavoli della Tasmania, ascoltare e vedere un gruppo di pappagalli cenerini africani e nutrire e toccare una razza", racconta Shelley Scherer, Curatore dell'area dello zoo per bambini del Fort Wayne Zoo. "Per tutta la stagione, abbiamo programmato oltre 90 seminari settimanali con i custodi nei quali gli ospiti possono imparare sugli animali e su come possono svolgere un ruolo nella conservazione delle loro controparti selvatiche e dei loro habitat".

Oltre al programma 'Adotta un animale' che consente ai sostenitori di adottare simbolicamente una specie preferita, lo zoo ha anche un programma annuale di sponsorizzazione per gli animali esibiti che consente ai sostenitori di partecipare ai costi per le cure per gli animali che scelgono. "Alcune delle nostre esibizioni sponsorizzate includono i nostri pappagalli Cenerini, i Galah, la voliera australiana e altro ancora". dice Scherer.

Lo zoo per bambini di Fort Wayne mette in pratica il suo impegno per la conservazione. Nonostante sia uno dei pochi zoo negli Stati Uniti a non ricevere supporto fiscale - la loro missione è stata possibile solo con i fondi generati da ammissioni, iscrizioni, attività sul campo e donazioni - lo zoo ha effettuato un investimento totale di oltre \$ 380.000 in 36 partner locali, regionali e globali per la conservazione, tra cui il World Parrot Trust, e partecipa a più di 60 progetti cooperativi per la sopravvivenza delle specie. Recentemente, lo zoo ha anche acquistato e costruito sei torri di rilevamento della fauna selvatica Motus nell'Indiana nord-orientale, le prime del suo genere nella regione. Queste torri utilizzano la telemetria radio automatizzata coordinata per facilitare la ricerca, l'istruzione e la conservazione delle specie che migrano nell'area.

"Una parte di ogni ammissione va a finanziare i nostri partner per la conservazione e il grande lavoro che stanno facendo", afferma Scherer. "Visitando il Fort Wayne Children's Zoo, non solo gli ospiti hanno l'opportunità di vedere animali incredibili provenienti da tutto il mondo, ma stanno anche aiutando a salvare gli animali selvatici e i loro habitat."

Ft Wayne Children's Zoo: 3411 Sherman Blvd. Fort Wayne, IN 46808 USA

Visitate il loro sito: www.kidszoo.org o trovateli su Facebook.

PSITTANEWS

NOTIZIE:

Nuova ricerca: L'avvertimento degli scienziati sul commercio illegale o insostenibile di animali selvatici

Il commercio illegale o insostenibile degli animali selvatici continua a minacciare molte specie e a promuovere la diffusione di malattie e di specie invasive.

La specialista del commercio di animali selvatici del WPT, Alisa Davies, ha preso parte a uno studio collaborativo basato sul manifesto "World Scientists' Warning to Humanity", pubblicato dall'Alliance of World

Scientists. Il gruppo di ricercatori interessati evidenzia ed esamina il commercio illegale o insostenibile di animali selvatici e come questi possono avere un impatto negativo su specie, ecosistemi e società. Lanciano anche un appello per un'azione urgente per colmare le lacune chiave nelle conoscenze e una regolamentazione più rigorosa della fauna selvatica.

Leggete l'articolo su tinyurl.com/39hy65rb

Nuova ricerca: La natura chiama: l'intelligenza e lo stile di foraggiamento naturale predicono uno scarso benessere nei pappagalli in cattività

Secondo una ricerca innovativa dell'Università di Guelph in Canada, più intelligente è il pappagallo, maggiori sono le sue esigenze di benessere in cattività. I risultati potrebbero essere applicabili ad altri animali come grandi scimmie, elefanti e balene, secondo l'autore principale dello studio, il Dr. Georgia Mason.

"Questo studio fornisce la prima prova empirica che gli animali intelligenti possono avere difficoltà in cattività", afferma il dottor Mason, professore presso il Dipartimento di Biologia Integrativa. Aggiunge: "Alcune specie sembrano adattarsi bene, ma forse alcune non dovrebbero essere tenute a meno di non avere molto tempo e creatività".

Leggete l'articolo: tinyurl.com/4sxz8ccf

I 35 anni di lenta ma sicura ripresa dei Conuri della Patagonia del Cile

La sottospecie cilena del Conuro della Patagonia, *Cyanoliseus patagonus bloxami*, un tempo era sull'orlo dell'estinzione con le sue piccole popolazioni sparse in tutto il paese. Le azioni di conservazione che hanno incluso la protezione dell'habitat essenziale sono state messe in atto più di tre decenni fa, con il risultato che il numero è aumentato da un minimo di 217 a quasi 4500.

Per saperne di più: tinyurl.com/d39f3ztw

RECENSIONE LIBRO:

Perché i pappagalli? Perché l'avicoltura?

Di Tom Marshall

ISBN 9781637640449

Recensito da: WPT Staff

L'autore Tom Marshall accompagna il lettore in un ampio e personale tour dell'ultimo mezzo secolo di storia dell'avicoltura. In 143 pagine, copre molto terreno con una combinazione di recensioni di informazioni da altre fonti, la sua esperienza personale, e le sue opinioni. Alcuni capitoli trattano la conservazione di una particolare specie, altri trattano aspetti particolari dell'avicoltura e altri ancora si concentrano sulla sua esperienza nell'allevamento di specie selezionate. Tutto sommato, il libro trasmette la sua passione di tutta una vita e la sua profonda conoscenza di tutti gli aspetti dei pappagalli in un modo accessibile. I lettori potrebbero lamentarsi della mancanza di fotografie a colori, ma questo è l'unico aspetto negativo

PAPPAGALLI IN NATURA

Ara macao

Un gruppo di Ara macao si nutre con le abbondanti noci di palma. Questi uccelli grandi e vistosi sono minacciati dalle catture.

© Corey Raffel